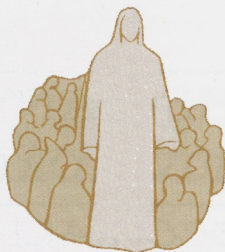


15/22 maggio
2011
n. 176

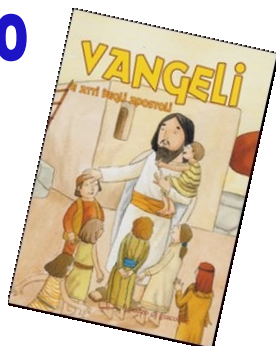


camminare INSIEME

Parrocchia
s. Francesco d'Assisi - Fidenza

Consegna del Vangelo

Oggi, domenica 15 maggio, si conclude l'anno catechistico con il gesto "importante" **della consegna del Vangelo ai bambini di 2^a elementare**. Non è solo un gesto simbolico, ma consegniamo la Parola di Dio a questi bambini, perché la loro vita possa sempre più crescere in compagnia di Gesù, **la Parola viva di Dio** e così, attraverso le varie tappe della loro crescita, possano sempre più conoscerlo, amarlo e farne il centro di tutta la loro esistenza. È un impegno che consegniamo anche alle loro famiglie, e ai loro catechisti (*Mila, Melissa, Michela, Linda, Nicole e Tommaso*), che ringraziamo per tutto.



I bambini che riceveranno questo dono sono:

Agosti Ylenia
Albini Giulio
Asti Rebecca
Benassi Erika
Berziera Gaia
Borchini Martina
Cacciali Serena
Campanini Giorgia
Capasso Sebastian

Catelli Beatrice
Crepaldi Giovanni
Crocivera Lorenzo
Cuti Brian
Fontana Sofia
Gandolfi Dylan
Graziadio Aurora
Grossi Nicol
Guareschi Jacopo

Ianelli Beatrice
Lorenì Chiara
Malavolta M. Chiara
Paraboschi Chiara
Restivo Eleonora
Ronchini Alice
Tononi Alessandra
Tosi Riccardo
Vascelli Luca

GRETT 2011

dal 4 al 10 settembre 2011...
iscrizioni il 12 giugno





Bacheca del 15 maggio 2011

❖ **DOMENICA 15 maggio - ore 11.15:**

S. Messa conclusiva dell'anno catechistico
con la consegna del vangelo ai bambini di 2^a elementare

Alla messa seguirà un **PRANZO-MERENDA** insieme
in parrocchia **per tutti i bambini e le loro famiglie.**

✿ **MARTEDÌ 17 maggio - ore 15.30:** incontro del gruppo
“Anni d'ORO”.

✿ **GIOVEDÌ 19 maggio: ore 18 S. Messa - ore 18.30: Ado-
razione Eucaristica** settimanale con celebrazione dei vespri



S. Rita 2011

Triduo di preparazione: 19-20-21 maggio

ore 7-10-18: **S. Messa** - ore 20.45: **Rosario**

Domenica 22 maggio



S. MESSE: mattino: ore 8-9-10-11.15
pomeriggio: ore 16-17.15-18.30



BENEDIZIONE DEI BAMBINI E DELLE ROSE: dopo ogni S. Messa

Venerdì 20, Sabato 21
e Domenica 22 maggio

Festa popolare

Grande PESCA di BENEFICENZA

Bacheca 23/29 maggio 2011



- ✿ **MARTEDÌ 24 maggio - ore 19.30:** cena dei volontari di S. Rita
- ✿ **GIOVEDÌ 26 maggio: ore 18 S. Messa - ore 18.30: Adorazione Eucaristica** settimanale con celebrazione dei vespri
- ✿ **DOMENICA 29 maggio - ore 11.15:** S. Messa con la celebrazione del battesimo di Suraj Matteo Bocchi, Sara Di Maria, Giada Gattulli e Matteo Terzoni.



Centro Estivo

2011

presso l'oratorio parrocchiale
per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni

4 settimane a luglio (dal 4 al 29 luglio)
info Isabella al numero 340/2235078



Quanti pani avete? Andate a vedere...

(Mc 6,38)

Nella 4a domenica di Pasqua (15 Maggio 2011) detta anche "domenica del buon Pastore", si celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a cui diede inizio, con profetica intuizione, papa Paolo VI° nel 1964.

Il tema che il S.Padre, Benedetto XVI propone alla riflessione e alla preghiera delle comunità cristiane è: ***"L'annuncio — proposta vocazionale nella chiesa locale". Proporre le vocazioni nella Chiesa locale .***

Ciò significa riscoprire la comunità cristiana come un fuoco che arde e dona luce e calore, esprimendo con gioia la propria interiore vitalità e coerenza di vita. Lo slogan scelto dal Centro Nazionale Vocazioni -CEI, prende lo spunto dal Vangelo di Marco 6, 33-44, in cui si racconta il miracolo della "moltiplicazione dei pani e dei pesci".

"Quanti pani avete? Andate a vedere..." (Mc 6,38)

E' un invito rivolto a ciascuno e a tutta la comunità per verificare i pani (cioè i doni ricevuti!), di cui ognuno è portatore, in un cammino di discernimento e di condivisione umile, disponibile e feconda.

Il vero problema del nostro mondo non è solo la povertà del pane (che comunque drammaticamente esiste!), ma è soprattutto la povertà di quel lievito che possa essere fermento di Dio, capace di sollevare ogni vita. Per questo invochiamo oggi il Signore, affinché doni il pane a chi ha fame, ma susciti anche la fame di Lui che possa esprimersi in scelte di vita coraggiose, totali e radicali per vivere la pienezza dell'Amore e del Dono.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA 49ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.



Tema: *“Proporre le vocazioni nella Chiesa locale”*

Cari fratelli e sorelle!

La XLVIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 15 maggio 2011, quarta Domenica di Pasqua, ci invita a riflettere sul tema: *“Proporre le vocazioni nella Chiesa locale”*. Settant’anni fa, il Venerabile Pio XII istituì la *Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali*. In seguito, opere simili sono state fondate dai Vescovi in molte diocesi, animate da sacerdoti e da laici, in risposta all’invito del Buon Pastore, il quale, “vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”, e disse: **“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe!”** (Mt 9,36-38).

L’arte di promuovere e di curare le vocazioni trova un luminoso punto di riferimento nelle pagine del Vangelo in cui Gesù chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura. Oggetto particolare della nostra attenzione è il modo in cui Gesù ha chiamato i suoi più stretti collaboratori ad annunciare il Regno di Dio (cfr Lc 10,9). Innanzitutto, appare chiaro che il primo atto è stata la preghiera per loro: prima di chiamarli, Gesù passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr Lc 6,12), in un’ascesa inferiore al di sopra delle cose di tutti i giorni. La vocazione dei discepoli nasce proprio nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un’insistente preghiera che si eleva al “Padrone della messe” sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali.

Il Signore, all’inizio della sua vita pubblica, ha chiamato alcuni pescatori, intenti a lavorare sulle rive del lago di Galilea: **“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”** (Mt 4,19). Ha mostrato loro la sua missione messianica con numerosi “segni” che indicavano il suo amore per gli uomini e il dono della misericordia del Padre; li ha educati con la parola e con la vita affinché fossero pronti ad essere continuatori della sua opera di salvezza; infine,



“sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre” (Gv 13,1), ha affidato loro il memoriale della sua morte e risurrezione, e prima di essere elevato al Cielo li ha inviati in tutto il mondo con il comando: “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli” (Mt 28,19).

È una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro a cui dice “Seguimi!”: li invita ad entrare nella sua amicizia, ad ascoltare da vicino la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione totale a Dio e alla diffusione del suo Regno secondo la legge del Vangelo: “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12,24); li invita ad uscire dalla loro volontà chiusa, dalla loro idea di autorealizzazione, per immergersi in un’altra volontà, quella di Dio e lasciarsi guidare da essa; fa vivere loro una fraternità, che nasce da questa disponibilità totale a Dio (cfr Mt 12,49-50), e che diventa il tratto distintivo della comunità di Gesù: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35).

Anche oggi, la sequela di Cristo è impegnativa; vuol dire imparare a tenere lo sguardo su Gesù, a conoscerlo intimamente, ad ascoltarlo nella Parola e a incontrarlo nei Sacramenti; vuol dire imparare a conformare la propria volontà alla Sua. Si tratta di una vera e propria scuola di formazione per quanti si preparano al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata, sotto la guida delle competenti autorità ecclesiali. Il Signore non manca di chiamare, in tutte le stagioni della vita, a condividere la sua missione e a servire la Chiesa nel ministero ordinato e nella vita consacrata, e la Chiesa “è chiamata a custodire questo dono, a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali” (GIOVANNI PAOLO II, Esort. ap. postsinodale *Pastores dabo vobis*, 41).

Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da “altre voci” e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l’impegno di promuovere le vocazioni. È importante incoraggiare e sostenere coloro che mostrano chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell’intera comunità nel dire il loro “sì” a Dio e alla Chiesa. Io stesso li incoraggio come ho fatto con coloro che si sono decisi ad entrare in Seminario e ai quali ho scritto: “Avete fatto bene a farlo. Perché gli

uomini avranno sempre bisogno di Dio, anche nell'epoca del dominio tecnico del mondo e della globalizzazione: del Dio che ci si è mostrato in Gesù Cristo e che ci raduna nella Chiesa universale, per imparare con Lui e per mezzo di Lui la vera vita e per tenere presenti e rendere efficaci i criteri della vera umanità” (*Lettera ai Seminaristi*, 18.10.10).



Occorre che ogni Chiesa locale si renda sempre più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale, educando ai vari livelli, familiare, parrocchiale, associativo, soprattutto i ragazzi, le ragazze e i giovani - come Gesù fece con i discepoli — a maturare una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica; ad imparare l'ascolto attento e fruttuoso della Parola di Dio, mediante una crescente familiarità con le Sacre Scritture; a comprendere che entrare nella volontà di Dio non annienta e non distrugge la persona, ma permette di scoprire e seguire la verità più profonda su se stessi; a vivere la gratuità e la fraternità nei rapporti con gli altri, perché è solo aprendosi all'amore di Dio che si trova la vera gioia e la piena realizzazione delle proprie aspirazioni. “Proporre le vocazioni nella Chiesa locale”, significa avere il coraggio di indicare, attraverso una pastorale vocazionale attenta e adeguata, questa via impegnativa della sequela di Cristo, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

Mi rivolgo particolarmente a voi, cari Confratelli nell'Episcopato. Per dare continuità e diffusione alla vostra missione di salvezza in Cristo, è importante “incrementare il più che sia possibile le vocazioni sacerdotali e religiose, e in modo particolare quelle missionarie” (Decr. *Christus Dominus*, 15). Il Signore ha bisogno della vostra collaborazione perché le sue chiamate possano raggiungere i cuori di chi ha scelto. Abbiate cura nella scelta degli operatori per il Centro Diocesano Vocazioni, strumento prezioso di promozione e organizzazione della pastorale vocazionale e della preghiera che la sostiene e ne garantisce l'efficacia. Vorrei anche ricordarvi, cari Confratelli Vescovi, la sollecitudine della Chiesa universale per un'equa distribuzione dei sacerdoti nel mondo. La vostra disponibilità verso diocesi con scarsità di vocazioni, diventa una benedizione di Dio per le vostre comunità ed è per i fedeli la testimonianza di un servizio sacerdotale che si apre generosamente alle necessità dell'intera Chiesa.

Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che “il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che

è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana” (Decr. *Optatam totius*, 2). Desidero indirizzare quindi un fraterno e speciale saluto ed incoraggiamento a quanti collaborano in vario modo nelle parrocchie con i sacerdoti. In particolare, mi rivolgo a coloro che possono offrire il proprio contributo alla pastorale delle vocazioni: i sacerdoti, le famiglie, i catechisti, gli animatori.

Ai sacerdoti raccomando di essere capaci di dare una testimonianza di comunione con il Vescovo e con gli altri confratelli, per garantire l'*humus* vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali. Le famiglie siano “animate da spirito di fede, di carità e di pietà” (*ibid.*), capaci di aiutare i figli e le figlie ad accogliere con generosità la chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata. I catechisti e gli animatori delle associazioni cattoliche e dei movimenti ecclesiali, convinti della loro missione educativa, cerchino “di coltivare gli adolescenti a loro affidati in maniera di essere in grado di scoprire la vocazione divina e di seguirla di buon grado” (*ibid.*).

Cari fratelli e sorelle, il vostro impegno nella promozione e nella cura delle vocazioni acquista pienezza di senso e di efficacia pastorale quando si realizza nell'unità della Chiesa ed è indirizzato al servizio della comunione. È per questo che ogni momento della vita della comunità ecclesiale - la catechesi, gli incontri di formazione, la preghiera liturgica, i pellegrinaggi ai santuari - è una preziosa opportunità per suscitare nel Popolo di Dio, in particolare nei più piccoli e nei giovani, il senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta alla chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, compiuta con libera e consapevole scelta.

La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire “sì” al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe. Con questo auspicio, imparto di cuore a tutti la mia Apostolica Benedizione.



Dal Vaticano, 15 novembre 2010

BENEDETTO XVI